

Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in l'cio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

L'Istituto Aldini Valeriani e la soppressione della scuola di 3° grado

Ho detto che avrei, sulle colonne dell'Avanti! bolognese, prospettato la soluzione del problema dell'istruzione professionale nella nostra città, e mantengo la promessa. Certamente la mia soluzione — la chiamo mia, perché non l'ho vista giornalmente accennata negli articoli dei giornali cittadini, discorrendo dell'importante problema, e poi, perché avendola esposta al direttore del Ministero, ebbi da lui per risposta « non ci avevo pensato a questa soluzione », mentre poi non ebbe neppure il tempo della discussione — non arriva alle estreme conseguenze a cui giungono i nostri concittadini, presi dal dolore dell'abbattimento di tutto ciò che era ora e non esisteva nel 1914; mantengo il terzo grado e non si esime neppure dal pensare al secondo grado.

Per essere chiaro e per essere capito dalla chi di noi non sa, dirò che la legge Nitti del 14 luglio 1912 — legge che di tutte le forme dell'istruzione professionale, industriale e commerciale — prevede tre gradi di scuole industriali, primo, secondo e terzo, rispettivamente di tre e di quattro anni. Al primo si accede con la promozione alla quinta elementare, al secondo con la licenza elementare ed al terzo con la licenza tecnica. Naturalmente gli alunni che hanno frequentato tutta la scuola di primo grado o tutta la scuola di secondo grado sono per regolamento ammessi al secondo anno della scuola di secondo o di terzo grado. Comunque coloro che vogliono seguire quest'ordine di studi impiegano più tempo (9 anni) di tutti gli altri loro compagni che frequentano le scuole medie inferiori e superiori (8 anni per il corso maestro, 7 per quello tecnico, e per il classico).

Non sono mai riuscito a capire perché la legge Nitti abbia escogitato questo triplice ordine di studi, troppo lungo per noi che fino a ieri non avevamo che poche scolette — ottime — d'arti e mestieri, troppo complicato per genti che di complicazione non vogliono sapere; e credersi di far un torto a chi ha posseduto la legge ed ha dato origine ai pochi articoli che la costituiscono, supporre che per amore al numero tre si sia fatta quella divisione di scuole.

Come tutte le leggi scolastiche essa è stata sottoposta a numerose critiche; ha subito pesanti minuziosi del comitato di studio, e nella stampa; e ricordo che negli anni passati che raccoglievo più notizie era quello riflettente la quasi inattuata consistenza — fianco a fianco — del secondo e del terzo grado e la necessità che il secondo grado sparisca o si rianchi e si attenni a che il terzo rimanga e si rafforzi.

Io ricordo che uno dei sostenitori di questa trasformazione e riduzione era il nostro ing. D. Piccoli che di istruzione professionale s'intendeva non poco ed aveva su di essa idee chiare e precise. Il secondo grado non dà — si disse più di una volta — la cultura e le abilità per la formazione dei capi, ma crea quelli che dopo un certo tirocinio possono diventare capi-reparto; non forma l'ufficiale, ma il sotto-ufficiale, ora — si sosteneva — il sotto-ufficiale è bene venga della truppa e sia il migliore dei soldati, ora il più colto ed il più attivo fra di essi.

Non forma — si aggiungeva — i futuri dirigenti delle officine la scuola di secondo grado, ma il cranio di terzo; da questa possono anche venire coloro — gli eletti — che vorranno accedere anche al politico; ed a quelli è solo il merito di formare l'operaio e l'operaio solo; e far quattro anni dopo il corso elementare — nel nostro paese dove certi mestieri — erroneamente — si crede debbano essere esercitati dai buoni a niente degli svogliati sistematici — è esigere un tratto troppo.

Naturalmente, mentre si muovevano queste osservazioni alla scuola di secondo grado e si sosteneva che il suo carattere non è stato con sufficiente cura precisato, mentre si diceva che in fondo in fondo i due gradi non hanno ragione di coesistere se non la dove al secondo si portano dovose e necessarie modificazioni e che comunque la scuola di secondo grado, anche se sola, deve essere adattata in guisa che a capo di essa giungano solo pochi — che al più che domandano di esservi ammessi — si conceda di pervenire ad una sufficiente cultura, più breve, più semplice, più pratica, si lasciava intatta la scuola di terzo grado, la si riconosceva una scuola per i migliori, accessio ai politici, facina per tutti coloro che dovranno dirigere, che dovranno raccogliere nelle loro mani il segreto del funzionamento ottimo dei grandi stabilimenti, che dovranno essere ad un tempo operai esperti e guidatori di operai.

Fatte queste premesse, che non sono una novità per chi si occupa di insegnamento professionale, che sono vecchie quanto la legge Nitti e che furono più e più volte ripetute, chiaro mi pare dovesse essere il contegno dei signori della Commissione chiamata a proporre rimedi per le due scuole, ammalate, si sosteneva (da chi il forse da competenze indubbe), gravemente.

La scuola di secondo grado bolognese è bitorica; è affetta da elefantiasi; 5 prime classi, cioè 900 fanciulli, 2 seconde, e fra breve o una terza mastodontica; quindi grandi locali per accogliere tutta questa gente non desiderosa di avere un diploma con la firma dell'ispettore regio e con la data del decreto che concede la sede di esame, ma desiderosa d'imparare, che vuole, persuasa essere il sapere potersi ed invincibile arma e costretti ad imparare per vincere la concorrenza interna ed esterna, giungere all'officina romante avendo un corredo di cultura adatta, sapendo già qualcosa: quindi grandi officine e materiale numeroso, abbondante, sempre rinnovantesi.

E' ovvio che fra tutti coloro che giungono alla scuola di secondo grado e vengono da scuole diverse, da scolette di campagna, vuote di tutto, di insegnamenti e di materie, e di scuole di città, arredate moderatamente ed ordinate bene, la parentela dei buoni, degli studiosi, degli attenti è debole: i più si perdono dopo il primo, dopo il secondo anno; vanno al lavoro dove fanno bene, perché qui non hanno fatto, perché hanno discusso, perché hanno imparato dell'artigianato, perché hanno piallato e limato.

AL DI LA DELLA CRONACA

Il poverello d'Assisi

Compare la prima volta in una piazza di mercato, in un giorno di ambrosiani e di folta sciolata ai soli dell'improvvisa fortuna. Il banditore, rauco e agitato, stava per spegnere l'ultima candela, e il martello era a fior di bronzo sul gobbone della tradizionale campana. — Si delibera! Si delibera! Lo scampolo superstiti fu issato su le teste degli offerenti, ma nessuno parve disposto a contenderne l'acquisto. Allora Nazzeno si fece largo, raggiunse l'incensivamento, brontolò una cifra e s'ebbe il suo pezzo di bronzo. Ma questa, da quel giorno, fu fatalmente legata al suo luogo di nascita.

A questa folla si dia la scuola che chiede, breve, precisa per materie teoriche, con molto lavoro di officina; non si pensi al titolo e non si insinuino che il titolo di solo vale, se è scampagnato da realtà di sapere e di abilità; non si portino in queste scuole nuove e quindi meno corrette le abitudini orribili delle altre, che sono vecchie e tutte difetti.

Nè si dica che per tutto ciò non necessari larghi mezzi e che per accogliere queste schiere non necessarie officine fatte in un determinato modo con le trasmissioni sotterranee o in alto, con la luce che viene da finestre o piove diritta. Buoni maestri li guidino e li assistano nelle otto ore di lavoro quotidiano: poche materie siano obbligatorie, ma tutti seguano il maestro, tutti giungano a capire le modeste cose, che devono essere tutte, tutta quante adatte.

Il segreto di ogni scuola sta appunto nel distribuire chilogrammi e quintali di scienza, ma nel cacciare dentro tutti i cervelli e nel collocare in essi stabilimenti pochi etogrammi di tale delicata merce, ben connessi, legati, formati in tutto, quel tutto che chiede ogni operaio che vuole affrontare la difficoltà del lavoro vero, fatto per gli altri e fatto per potere vivere.

Ora si pensi ad una scuola di secondo grado, di 4 classi, non sdoppiate, se non la prima, si pensi a classi non pesanti, ma piuttosto sciolte, fatte di alunni scelti con cura, scelti con sicura abilità — che ora il numero sovrano degli alunni non permette agli insegnanti nemmeno di impararne il nome, non consente di seguirli, di assisterli, di ricondurre sulla buona via, ma dà solo una facoltà, quella di trasformare gli esami in mattatoi — si ponga vicina ad essa una scuola di terzo grado, modesta di alunni che la modestia deve essere il carattere delle classi di questa scuola; e si abbia la faccia tosta di sostenere che dentro l'immenso fabbricato che ora le accoglie, che ha sale ingombranti di materiale adatto ad un museo, ma non utile per una scuola, con modificazioni opportune, non è possibile contenere l'una e l'altra scuola.

Sarebbe meglio che un edificio nuovo fosse per essere costruito. Siamo d'accordo: questo cosa non lo dovete dire a noi che della scuola — la vera, determinativa dell'avvenire d'Italia — abbiamo un concetto così alto che il vostro sviscerato amore è pallido di fronte a vivo fuoco: lo sappiamo che l'ottimo è più del buono.

Ma poiché si dice che i soldi non ci sono — benché il commissario abbia avuto la fortuna di contrarre un mutuo di 27 milioni, che è di gran lunga superiore al fabbisogno comunale — adattiamoci a quello che c'è e spendiamo il meno che si può. Domani, forse, si riderà il sole ed anche la scuola potrà stendersi su ampia zona, bella e moderna.

Ma mancano gli attrezzi, ma mancano le macchine, aggiungete voi. Eh via, non si esageri. Io ho visto le scuole di terzo grado regie ed ho visto le loro sale per le macchine. Non dite che per la compra dei pochi e modesti esemplari — forse bastevoli per i programmi — ci vogliono capitali enormi e che tutte queste compere è necessario siano fatte immediatamente: si potrà rinunciare a che il terzo grado sia sede d'esame per un po' di tempo, si potrà rinunciare al piacere di avere qui un ispettore che appartiene ad un Ministero che non ha trovato ancora modo — dopo 9 anni — di mettersi d'accordo col Ministero dell'Istruzione per ottenere che da parte degli altri istituti d'istruzione media cessi la campagna di non riconoscimento verso queste scuole più giovani; si potrà far questo e si potranno fare altre cose; ma la scuola intanto vivrà, darà i suoi modesti frutti, accoglierà i migliori dei figli degli operai che vogliono rimanere operai più saggi e più provveduti di sapere dei loro babbi; l'uccidere è delitto, specialmente l'uccidere chi ama la vita ed ha il favore di coloro che gli stanno attorno: è delitto ancor maggiore, quando poi il rimedio al male c'è, quando questo rimedio è stato, a tempo ancora, prospettato.

Ma s'aveva voglia di uccidere; a Roma c'era come un sordo rancore verso un nome: l'Università del lavoro, s'è colto il momento ed alla più delicata delle istituzioni, che sarebbe diventata perfetta negli anni avvenire, quando una amministrazione, non più costretta a creare, avesse potuto con amore studiare il perfezionamento delle cose create, s'è data la morte; e qui a Bologna scioccamente s'è battuto le mani all'idea della uccisione. Perché? Forse per ricreare bene, come ha detto il direttore Serrazanetti? Eh no! nemmeno in lui riconosco la virtù della moltiplicazione, ma piuttosto la smanìa all'abbattimento.

MARIO LONGHENA.

Ringraziamenti

Il compagno Vannini Alessandro ringrazia tutti i buoni che vollero direttamente partecipare ai funerali del padre Giuseppe e in particolare modo i cingoliani.

La Redazione dell'Avanti!, a nome di tutti i compagni di Bologna, si unisce ad offrire inconsolabile dei carissimi compagni Alessandro, Cleto, Adolfo Vannini, inviando le più sentite condoglianze.

Convocazioni e adunanze

Movimento Sindacale. Lega braccianti. — I soci sono invitati a partecipare numerosi all'assemblea generale domani domenica 7 agosto, alle ore 8 in precisely, per discutere gli oggetti rimasti nell'assemblea precedente. L'assemblea è di continuazione. Si prega i soci di non mancare. **Cooperativa lavoratori orologiai.** — Consiglio d'amministrazione. — Lunedì 8 e m. alle ore 20 precise, nei locali della suddetta Cooperativa (via Prateello, 13), adunanza per la designazione delle cariche. Non mancare.

Dopo il misfatto di Marmorta

Al salvataggio dell'assassino

L'arresto dei materiali responsabili del delitto freddamente premeditato ed eseguito di cui è rimasto vittima l'operaio Bandiera Ferdinando di Marmorta non può certo disfidare il giornalista del Progresso. Ed ha ragione. Perché il Masotti deve languire in carcere, mentre è concesso a lui, giornalista del Progresso, di continuare impunemente la sua campagna di sobillazione e d'odio, inventando ancora di sana pianta agguati, provocazioni, aggressioni, allo scopo di determinare altri eccidi? Perché l'esecutore materiale del delitto deve essere arrestato, mentre sono liberi di proseguire le loro gesta, di preparare nuove criminoso violenze, quelli che da mesi armano la mano del Masotti, lo mantengono e lo pagano? Veramente non sono questi gli argomenti che il Progresso sfodera per mitigare o nascondere la gravità del reato commesso dai fascisti arrestati.

Egli corre insinuare che non sia per nulla accertato che il colpo di rivoltella sia stato sparato dal Masotti, tanto più che questi ha risolutamente negato. Oh bella, non negherà lui solo; provi il giudice istruttore d'interrogare coloro che con l'assassino obbero ed hanno fraternità di propositi e d'intenti, che insieme a lui le più rivoltanti e folli violenze hanno compiuto di questi giorni, e si sentirà rispondere che del Masotti deplorano l'opera criminosa, che anzi gli contestano il diritto di parlare e d'agire in nome dei fasci di combattimento.

La denuncia breve, chiara precisa contro il Masotti è stata fatta da un appuntato dei carabinieri che fu costretto a minacciarlo col proprio moschetto per tirarlo in arresto. E' stato lui che ha dichiarato e confermato in iscritto, sul suo orecchio, d'aver visto il Masotti aggredire prima, rivolterato alle spalle poi il Bandiera, e che ha rifiutato a fuggire. Ebbene, pur di salvare l'assassino, il Progresso non si perita d'insinuare il dubbio che un carabinieri possa mentire. Ah si, l'Agraria prima, l'ordine costituito poi, e se per difendere l'Agraria è necessario offendere un pubblico funzionario niente paura: il Masotti non ha sparato perché lo dice lui, quindi il carabinieri che lo ha visto a sparare ha mentito.

Laddove si vede che la parola di un pregiudicato cui perfino la legge concede il diritto di negare e di falsare la verità per difendersi dalle imputazioni mosseggi, ha valore per la stampa borghese più d'ogni referto o verbale d'un agente dell'ordine.

Sempreché, naturalmente, il delitto sia stato commesso per istigazione e nell'interesse della classe dominante, altrimenti si intende, non le deposizioni, ma le semplici impressioni ed ipotesi farebbero testo sacro ed intangibile per il giudice. E siamo a posto. Se nonché... e qui la gaffe del Progresso è completa ed irrimediabile, se nonché il segretario dei fasci di Molinella ha dichiarato solennemente ieri al prefetto di Bologna che i fascisti molinellesi non hanno né intenzioni di avere rapporti col Masotti, concordano il carattere violento che pregiudica la propaganda e l'azione del loro partito.

Siamo all'ennesima, è vero, di simili dichiarazioni! Sempre, all'indomani di ogni bastonatura e d'ogni aggressione, spiegata, attenuata e talvolta apologetica dalla stampa bolognese, il segretario del fascio sentiva il dovere di recarsi in casa degli aggrediti a fare il maddaleno pentito, salvo poi a riprendere consuetudini di fraternità, di lavoro, di rappresentanza con i deplorati aggressori. Così col Masotti dopo i suoi primi attentati, ancora con lui dopo le sue minacce di morte si capilega dell'Alberino, sempre al suo fianco fino alla vigilia del delitto nelle serali baldorie, nelle scorbinate terroristiche, Masotti membro del Direttorio, agente esecutivo, portabandiera del fascio di combattimento.

Ed ora buttato pubblicamente a mare, proprio mentre il Progresso... ah, non c'è più religione.

Quale dunque il motivo di questa confessione, la frettolosa smania di dividere la propria azione da quella del Masotti, se l'autore dell'assassinio è ancora da scoprire e c'è del buio di molto nella mentalità del cronista bolognese?

Se il Progresso che cosa ha fatto i fascisti reduci dal convegno di Bologna dopo con bella ed edificante lealtà scissero la loro responsabilità da quella degli arrestati?

Han tentato sfruttare l'impressione prodotta dal delitto della sera innanzi, sguinzagliando gruppi di fascisti furtivi armati di randelli per le vie di

Atto onesto

Caro Avanti!, Ti voglio segnalare questo episodio edificante, che dimostra come sotto la cascata dell'umile lavoratore batte spesso un cuore onesto.

Ieri sera dimenticai in un tavolino dello spaccio Guidazzoli — in località detta « Miravalle » — una minuscola bustina di mille contanti circa 450 lire — il magro stipendio da poco percorsio — e poi me ne uscii in bicicletta, dirigendomi verso casa. Rinvenuta da un giovane — certo Baldi Fiorello — immaginando che fosse mia, mi inseguì in bicicletta, mi raggiunse e mi consegnò la busta contenente... il mio patrimonio.

Non ti racconto il resto, perché... lo indovini certo. Ti rendo edotto volentieri di questo fatto, poiché non è la prima volta che ho scoperto un'onestà non comune, che fanno onore al nostro lavoro proletariato molinellese, e che questo giovane — com'è brutto! — in serba assolutamente con delle pere extra, e non posso darle, è naturale, più di cinque pere. Ecco servita — dice la bottegaia — e sorride. L'imbroglione dev'essere riuscito nella sua faccenda. Una bottegaia che sorride, gatta al collo... Che gatta! Che covata!

Relazione finanziaria

La Relazione finanziaria viene fatta dal compagno rag. Oppi, amministratore della Camera Confederale del Lavoro, che rende noto ai convenuti che gli organizzati ammontano a 85 mila e si distribuiranno 33 mila tessere e l'attivo di cassa è di L. 165 mila. Tutte le organizzazioni che hanno debiti colla Camera Confederale del Lavoro, sono invitate a fare il loro dovere pagando.

Commissione di controllo
Per la commissione di controllo prende la parola Dall'Orto, che fa un elogio all'amministratore Oppi confermando la verità delle cifre dette al convegno.

Vittime politiche
Dopo ampia discussione approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio generale delle Leghe aderente alla Camera Confederale del Lavoro della provincia di Bologna; sentita la relazione del comitato pro vittime politiche, mentre prende atto del rendiconto finanziario presentato, incarica il comitato stesso di dare la sua assistenza, oltre che alle vittime della città anche alle vittime della campagna che per ragioni vitimali in cui si trovano le organizzazioni di quella data località non possono essere assistute dai comitati locali; delibera di lanciare un nuovo appello alle Leghe e al proletariato organizzato della provincia perché nell'ambito della disponibilità di cassa delle Leghe stesse e con nuove contribuzioni dei soci proporzionate alle condizioni di salario e di guadagno globale, i lavoratori continuino a contribuire al finanziamento del « Comitato pro vittime politiche », perché questo possa dare ai perseguitati dalla reazione borghese l'aiuto fraterno della solidarietà operaia ».

Il convegno continua.

CRONACHETTA NERA

Per salvarsi. — Bianconi Secondo, di anni 22, abitante in via del Borgo, 7, transitava ieri mattina in bicicletta per via Indipendenza, quando, per scansare una motocicletta, è caduto. La caduta sul duro pavimento poteva avere serie conseguenze, ma il Bianconi se la cavata con una ferita lecce-contusa alla fronte, che guarirà in dieci giorni.

Una caduta. — Masetti Marianna è stata ieri ricoverata all'Ospedale Maggiore per frattura della clavicola sinistra. La Masetti, mentre scendeva le scale, urtata da una compagna, è caduta producendosi la ferita. Una caduta e un arresto. — Alle ore 17, del giorno 2, si presentavano all'Ospedale certi Roda Antonio e Orlando Renato, caduti entrambi dalla motocicletta guidata dal Roda, che, per l'eccessiva velocità, ha urtato contro un carretto in via Repubblica, provocando la caduta.

Il Roda, segretario del Fascio di Minerbio e il suo compagno, riportavano la frattura al braccio sinistro. Quale detentore di una rivoltella « Sturz », carica a 6 colpi, il Roda, che non ha licenza di porto d'armi, è stato dichiarato in arresto.

Domestica ladra. — Caterina Forti, da Mestre, era da alcuni giorni al servizio della signora De Rubes Anita, dimorante in via S. Lucia, 2. La signora aveva tanti oggetti belli e d'oro e la cameriera volle anche per lei oggetti d'oro e belli. Scassinò un cassetto, prese tre anelli d'oro, tre bracciali, una catenina, due croci e una medaglia, e fuggì. La signora ha denunciato il furto.

A TEATRO
ARENA DEL SOLE. — Sempre pubblica e applausi alla compagnia Nicodemi. Si annunciano tre commedie in un atto di D. Nicodemi: « Le tre grazie », « Il posto », « Scena vuota ».

SPETTACOLI DI QUESTA SERA
ARENA DEL SOLE (Comp. D. Nicodemi). « Vena d'oro », ore 21.
TRIANON ESTIVO. — Tutte le sere, spettacolo di varietà.

L'inaugurazione del monumento ad Aurelio Saffi
FORLÌ 5. In occasione dell'inaugurazione del monumento ad Aurelio Saffi, il Comitato generale dirama la seguente circolare: « Si rende noto che l'inaugurazione del monumento ad Aurelio Saffi in Forlì è fissata per domenica 4 settembre prossimo venturo, oratore l'illustre professor Arcangelo Ghisleri. In tale occasione si estenderanno ai primi giorni della settimana successiva e saranno riaperte al pubblico le Esposizioni regionali d'arte e d'industria. Tutti coloro che desiderano intervenire sono pregati d'inviare la prenotazione per l'alloggio a questo Comitato entro al venticinque agosto, accompagnando la prenotazione stessa con un anticipo di lire dieci per sera. »

Signorina suicida a Forlì
FORLÌ 5. Stamane alle 8 circa al livello del casello ferroviario n. 63 poco distante dalla stazione, gettavasi sotto il treno merci proveniente da Bologna la ventenne Urbinate Giuseppina. La disgraziata rimase orrendamente sfracellata ed ebbe il capo staccato dal corpo. La determinante del suicidio va ricercata in dispiaceri amorosi.

Milano per la Russia
L'appello della Direzione del Partito, pubblicato ieri dall'Avanti!, ha incontrato l'approvazione di tutti i compagni e dei lavoratori. Per quanto i lavoratori siano quotidianamente e doverosamente costretti a versare il loro contributo per la riedificazione delle Camere del Lavoro distrutte; per l'aiuto alle vittime della disoccupazione e del fascismo; per fronteggiare la reazione capitalistica, ecc., essi hanno subito accolto l'invito di correre in aiuto della Russia dei Soviet.

Gli alla Camera del Lavoro si è iniziata una vera gara di generosità fra gli operai e così alla Sezione socialista. Il proletariato milanese, che tante prove di solidarietà ha già dato al popolo russo, sente oggi più che mai il dovere della solidarietà verso la Repubblica comunista.

Malattie GENITO-URINARIE
SIFILITICHE e della PELLE
Dr. R. TREVES
MILANO Piazza Carmine, 4
Visite 11-12 - 13-19

POLMONI
Bronchite, Pleurite, tosse, catarri, emfisema, tubercolosi, (tuberco-alveolare) guariscono radicalmente, con distruzione bacilli mediante la Fagocina (brevettata) che rende l'espettorato facile, il capillare libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alla spalla, tosse, scoppi, e spunti sanguigni fino a guarizione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. fiascino L. 770. Lab. Farmaceutico la Fagocina Milano Arme, 25 - MILANO

D. DICORATO laureato presso la Facoltà di Medicina di PAVIA
Specialista BLENNORRAGIA-SIFILIDE-ULCERI-PELLE
MILANO - Via Corva, 3 - Visite 9-19 - Festiva 9-12
Metodo infallibile e innocuo per la guarigione dello SCOLO ribelle.
Cura radicale indolora della SIFILIDE

Grande Liquidazione
Coperture e Camere Ciclo
primarie marche nazionali ed estere
mercato garantito
PREZZI INCREDIBILI
MILANO - Via Monte Napoleone N. 2
angolo Corso Venezia
Società Anon. "CIRSA"

ISTITUTO DI CURA GENITO-URINARIE
Cura antinfettiva 600-814. Esame del sangue
Direttore Prof. Dr. BALICO, specialista
Via Rovello, 18 (Via Dante Milano)
Tel. 11-278 Visite 11-13 e 16-19

Convegno delle Leghe

alla Camera Confederale del Lavoro

Presiede il compagno Toschi. Si propone la costituzione di un comitato per aiutare la Russia. Si stabilisce di rimandare a martedì prossimo questa importantissima costituzione, che darà modo al proletariato bolognese di dimostrare una volta ancora tutta la sua fede.

Commissione di controllo
Per la commissione di controllo prende la parola Dall'Orto, che fa un elogio all'amministratore Oppi confermando la verità delle cifre dette al convegno.

Vittime politiche
Dopo ampia discussione approvato il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio generale delle Leghe aderente alla Camera Confederale del Lavoro della provincia di Bologna; sentita la relazione del comitato pro vittime politiche, mentre prende atto del rendiconto finanziario presentato, incarica il comitato stesso di dare la sua assistenza, oltre che alle vittime della città anche alle vittime della campagna che per ragioni vitimali in cui si trovano le organizzazioni di quella data località non possono essere assistute dai comitati locali; delibera di lanciare un nuovo appello alle Leghe e al proletariato organizzato della provincia perché nell'ambito della disponibilità di cassa delle Leghe stesse e con nuove contribuzioni dei soci proporzionate alle condizioni di salario e di guadagno globale, i lavoratori continuino a contribuire al finanziamento del « Comitato pro vittime politiche », perché questo possa dare ai perseguitati dalla reazione borghese l'aiuto fraterno della solidarietà operaia ».

Il convegno continua.

Grande Lotteria di Mezzo Milione

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il giorno 23 Agosto 1921, irrevocabilmente avrà luogo l'estrazione della Lotteria di beneficenza dell'Ospedale Civile di Subicaco. I premi ammontano a L. 600.000 di cui il primo è della importante somma di lire 200.000, il secondo di L. 50.000 ed altri duecentosettanta tutti di cifre importanti. I biglietti sono per legge in numero limitato e già cominciano a scarseggiare dato il numero dei compratori. I biglietti si vendono presso i Banchi lotto, Uffici Postali, Cambiavalute, ed in quei locali ove sarà esposto al pubblico l'apposito cartello e costano ognuno L. 2. Sono gli ultimi giorni di vendita.

ASSOCIAZIONE GENERALE OPERAI

CONCORSO

E' indetto un concorso al posto di Segretario dell'Associazione Generale degli Operai. Il concorrente, anteriormente alla data del concorso, deve dimostrare d'aver frequentato la G. G. d. L. e iscritto ad un Partito politico di classe. Deve dimostrare con documenti, referenze e titoli, una sufficiente conoscenza delle questioni generali di M. S. di Previdenza; deve dare ottime referenze tecniche e morali di posti occupati; deve possedere la licenza tecnica o altra equivalente come minimo titolo di studio; deve presentare certificato d'idoneità fisica (firma legalizzata da un medico non è sanitario dell'A. G. O.); aver compiuto i 25 anni e non oltre i 35. Termine di prova: mesi quattro a lire 900 mensili; che saranno aumentate secondo i contratti dopo tale termine. Tempo utile per concorrere: tutto il giorno 8 agosto 1921. Invitare domanda e documenti alla Segreteria dell'A. G. O., corso Galileo Ferraris, 12 - Torino.

Torino, 25 luglio 1921.
L'Amministrazione dell'A. G. O.

Malattie GENITO-URINARIE
SIFILITICHE e della PELLE
Dr. R. TREVES
MILANO Piazza Carmine, 4
Visite 11-12 - 13-19

POLMONI
Bronchite, Pleurite, tosse, catarri, emfisema, tubercolosi, (tuberco-alveolare) guariscono radicalmente, con distruzione bacilli mediante la Fagocina (brevettata) che rende l'espettorato facile, il capillare libero, diminuisce la febbre, sudori notturni, dolori alla spalla, tosse, scoppi, e spunti sanguigni fino a guarizione completa; ridà le forze, il sonno, l'appetito e l'aumento di peso. fiascino L. 770. Lab. Farmaceutico la Fagocina Milano Arme, 25 - MILANO

D. DICORATO laureato presso la Facoltà di Medicina di PAVIA
Specialista BLENNORRAGIA-SIFILIDE-ULCERI-PELLE
MILANO - Via Corva, 3 - Visite 9-19 - Festiva 9-12
Metodo infallibile e innocuo per la guarigione dello SCOLO ribelle.
Cura radicale indolora della SIFILIDE

Grande Liquidazione
Coperture e Camere Ciclo
primarie marche nazionali ed estere
mercato garantito
PREZZI INCREDIBILI
MILANO - Via Monte Napoleone N. 2
angolo Corso Venezia
Società Anon. "CIRSA"

ISTITUTO DI CURA GENITO-URINARIE
Cura antinfettiva 600-814. Esame del sangue
Direttore Prof. Dr. BALICO, specialista
Via Rovello, 18 (Via Dante Milano)
Tel. 11-278 Visite 11-13 e 16-19

Continuano le vendite a PREZZI DIMEZZATI
presso i
MAGAZZINI CENTRALI DEL CICLO
Piazza Castello, 2 - MILANO

Qualche prezzo
Biciclette Inglesi a 1 franco L. 295.-
» » » 2 freni » 325.-
» primarie Marche da » 400.-
in avanti

Coperture primarie Marche da L. 14.50 in avanti
Camere d'aria con e senza valv. . . 3.50 idem
Catene tipo "Appleby", . . . 8.- cadauna
Pedali a sega tipo B.S.A. . . 8.- al paio
» con gomma . . . 9.- »
Mozi passo B.S.A. . . . 12.50 »
Parafanghi neri comp. . . . 4.- »
Pompe metalli e celluloidi . . 2.75 cadauna
Manopole nere 0.45 al paio
e sulle medesime basi di prezzo tutti gli altri articoli.

PROVEDETEVI SUBITO
ISTITUTO CLINICO MODERNO
Dot. Giuseppe CROARI
MALATTIE DELLA PELLE
ORGANI GENITALI E URINARIE
CURE ANTINFETTIVE-NECROSIS CRONICHE
CROARI TUTTI I GIORNI 10-12 E 15-19
LINGUE ESTERE-SALLE OPERAZIONI
MILANO-24 VIA TRE ALBERONI 24

Palazzo BAGNI